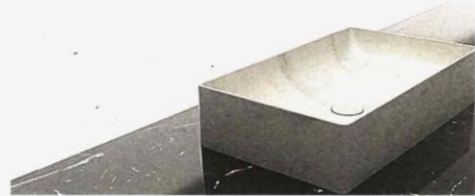
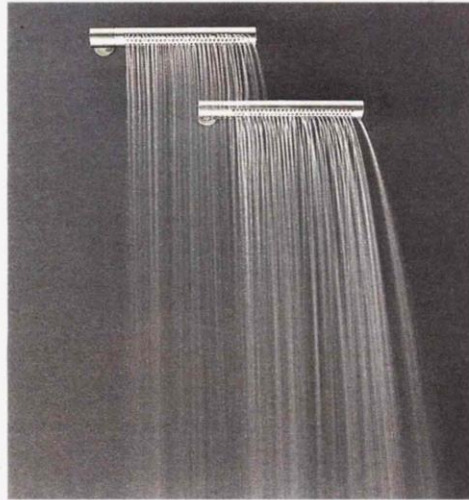


E il bagno diventa «acqua-relax»

Luogo intimo per rigenerarsi, sognando di avere più tempo per sé

STRANO destino. Negli anni Cinquanta e Sessanta era come se non esistesse, un luogo troppo intimo per poter essere raccontato sulle riviste di arredamento. C'era pudore quasi a nominarlo. Poi, nel corso degli anni, il bagno ha assunto via via un ruolo crescente nell'ambito dell'abitazione: si è colorato, ha preso spazio, ha acquisito caratteristiche che lo fanno sempre più assomigliare a una spa, acronimo latino di «salus per aquam». Oggi è il luogo del benessere che assicura cura e tempo per sé grazie alla forza rigenerante dell'elemento acquatico.

Un ambiente di relax, immersivo e lontano dallo stress. Immaginato, sognato e sempre più costruito per assecondare desideri di wellness. E così, tra le tendenze esplicitate nella Milano Design Week del mese scorso, con il cambio di paradigma è stato sancito anche il cambio del nome, l'ultimo tassello che mancava al completo sdoganamento del bagno. Meglio chiamarlo «spazio acqua-relax», spostando il peso sul sogno (che poi qualcuno realizza) di avere la sauna in casa. E sulla base di questa tendenza emergono prodotti di nuovissima tecnologia capaci di far vivere la «stanza segreta» della casa con getti di piacevolissima ac-



A sinistra, getti d'acqua multipli su più livelli proposti da Zazzeri e, qui sopra, un lavabo che sembra scavato nel marmo della serie *Le Pietre* di Ceramica Globo. Qui sotto, il fascino senza tempo della vasca *Diva*, un classico di Devon & Devon, marchio fiorentino che da sempre sa coniugare eleganza e funzionalità



BENESSERE

Getti a cascata anti stress, materiali ipertecnologici: il progetto della spa in casa

qua a cascata. O di assicurare alla vasca da bagno dimensioni e contorni un tempo impensabili, da vera protagonista dello spazio.

ANCHE QUI quello che emerge, insieme alla tendenza descritta, è la necessità di configurare un ambiente unico e non l'assemblaggio di singoli elementi. Ovvero di dare vita a un progetto di interior design fatto di coerenza e tecnologia applicata ai rivestimenti ceramici, ai materiali per i lavabi, alla rubinetteria per coniugare forma e funzione in modo sempre nuovo.



Finiture metalliche per questa proposta di rivestimenti ceramici Stone brand di Florim Ceramiche



Qui sopra, il miscelatore 3.6 elettronico di Treemme (design Giampiero Castagnoli), che si può comandare attraverso sistemi di interfaccia vocale tipo Alexa e, a sinistra, *Bloom*, la struttura di Glass Design con lavabo in cristallo colorato



A sinistra, vasca in pietra naturale della *Pimar* (designer Luca Scacchetti); qui sopra, la proposta *Code* di Arbi e, a destra, la vasca *Neb* di Agape (Benedini associati)

